



## COMUNE di NOVARA

### 2^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Urbanistica ed edilizia privata – Arredo urbano – Grandi infrastrutture – Progetti PNRR – Informatizzazione  
– Innovazione, Smart city e Transizione digitale)

#### VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 2^COMMISSIONE

In data 11.12.2024

n. 47

Con osservanza

#### Componenti 2^ Commissione:

BARONI Pier Giacomo  
CARESSA Franco  
COLLI VIGNARELLI Mattia  
CRIVELLI Andrea  
ESEMPIO Camillo  
FONZO Nicola  
FREGUGLIA Flavio  
GAGLIARDI Pietro  
GRAZIOSI Valentina  
IACOPINO Mario  
NAPOLI Tiziana

NIELI Maurizio  
PACE Barbara  
PASQUINI Arduino  
PICOZZI Gaetano  
PIROVANO Rossano  
RAGNO Michele  
RENNA Francesco  
ROMANO Ezio

**Vice-Presidente:** Camillo ESEMPIO (presiede la seduta)

**Presidente:** Valentina GRAZIOSI

**Segretario:** Luca MONFRINOTTI

**Presenti:** CARESSA Franco, COLLI VIGNARELLI Mattia, CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, IACOPINO Mario, NAPOLI Tiziana, NIELI Maurizio, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PIROVANO Rossano, RAGNO Michele, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco, ROMANO Ezio

**Assenti:** BARONI Pier Giacomo, GAGLIARDI Pietro, GRAZIOSI Valentina, PACE Barbara

**Il vice-Presidente** constata altresì la presenza di:

- **Assessore Sviluppo del Territorio e Urbanistica:** Geom. Marzia VICENZI
- **Dirigente Settore 12 Nuovo Piano Regolatore e Sviluppo del Territorio:**

Arch. Mario MARIANI

- **Segretario verbalizzante:** Dott. Luca MONFRINOTTI

#### IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione, alle ore 9.00 il Vice-Presidente **ESEMPIO** dichiara aperta la discussione per il punto iscritto all'ordine del giorno:

*1. Analisi e discussione della mozione del gruppo PD avente ad oggetto: "Misure urbanistiche per consentire la realizzazione di un parcheggio per mezzi pesanti nell'area del comparto t3d".*

Il vice-presidente **ESEMPIO** cede la parola al Commissario **COLLI VIGNARELLI** per l'illustrazione della mozione.

Il Commissario **COLLI VIGNARELLI** ribadisce che l'area T3d è parte dell'area prevista dal piano di sviluppo industriale presentato da CIM e Develog. L'accordo di programma non è andato in porto per la contrarietà del Comune di Galliate; il Sindaco dichiarava l'urgenza del parcheggio e che la Giunta si sarebbe impegnata a valutare, nelle more della stesura del Nuovo Piano Regolatore, una variante per dividere in due l'ambito T3. Oggi l'ambito T3 è già suddiviso nei comparti T3a, T3b, T3c, T3d. Il parcheggio è sull'ambito T3d, lo sviluppo previsto da Develog sul comparto T3b. Per rendere possibile lo sviluppo dell'area, Cim potrebbe presentare un nuovo piano di sviluppo ai sensi dell'attuale piano regolatore per realizzare il parcheggio (il commissario ipotizza in tal caso tempistiche lunghe dal momento che il percorso procedurale dovrebbe ricominciare da capo; chiede conferma su questo punto).

Il Commissario chiede, innanzitutto, se l'area T3d è interessata dalla procedura di cui all'art. 18 paragrafo 3 del Piano Regolatore, ovvero se servono, per realizzare il parcheggio in oggetto, il piano industriale e l'accordo di programma.

L'arch. **MARIANI** precisa che l'attuale PRG, all'articolo 18.3, eccetto l'area di Cim (t3a) le altre aree <b), c) e d)> sono soggette alla formazione del preventivo accordo di pianificazione e al piano industriale. Non siamo tuttavia all'inizio della procedura, perché un piano industriale, ancorché formulato congiuntamente è stato presentato e anche un accordo di pianificazione congiunto è stato istruito e valutato dai tavoli tecnici convocati dalla provincia.

Il Commissario **COLLI VIGNARELLI** chiede se l'intenzione sia una separazione degli interventi di Cim e Develog. Si ricorda infatti che vi è un accordo largo sullo sviluppo del T3d (parcheggio dei mezzi pesanti) mentre la vera contrapposizione politica si gioca sull'area di Develog, il T3b: in particolare, si ricorda, le minoranze novaresi e l'amministrazione del Comune di Galliate sono in disaccordo sul consumo di suolo previsto per quest'ultima.

Il commissario chiede conferma se quanto ipotizzato, ovvero la separazione dei due interventi e la realizzazione del parcheggio sull'area T3d, comporti una variante al Piano Regolatore e, di conseguenza, il recepimento delle norme del Piano Paesaggistico Regionale; tale recepimento, peraltro, determinerebbe che l'ambito T3b non possa più essere cementificato.

L'assessore **VICENZI** precisa che, al momento, Develog S.p.A. e Cim S.p.A. non hanno espresso come intendono procedere in seguito alla contrarietà di Galliate all'accordo di pianificazione per l'intera area. Se l'intenzione di Cim è di procedere con la realizzazione del parcheggio, come richiesto anche nella mozione del gruppo PD in oggetto, ciò è possibile anche con gli strumenti attuali: occorre scindere l'accordo di pianificazione. Si era deciso di procedere con un *unico* accordo di pianificazione in quanto le aree T3b e T3d risultano quasi contermini e comunque facenti parte di un unico grande ambito tematico. Pertanto occorre un nuovo accordo così che Cim S.p.A. possa procedere con la realizzazione del parcheggio, se manifesterà questa intenzione. Diverso è invece che venga proposta una variante al PRG che modifichi o la destinazione dell'area o la norma ad essa afferita: rispetto a tale procedura non sono quantificabili le conseguenze in termini di ricorsi - l'area infatti è destinata alla trasformazione urbanistica, ed i proponenti del progetto di sviluppo non si sono ancora espressi dopo la bocciatura del Comune di Galliate.

Si tratta pertanto di due *diverse* possibilità d'azione: la necessità di Cim S.p.A. di poter realizzare il parcheggio può essere soddisfatta anche restando nell'ambito delle norme del PRG in attesa di definire quali interventi saranno previsti per l'area di Develog.

Come già detto nella commissione di ottobre, precedente al voto della Delibera del Comune di Galliate (delibera che esprime la contrarietà in relazione allo sviluppo di capannoni nell'area ma non alla realizzazione del parcheggio) la volontà dell'amministrazione novarese comunque è di ridurre l'insediamento in progetto drasticamente.

Il commissario **COLLI VIGNARELLI** sottolinea due elementi a proposito di quanto esposto.

In primo luogo, precisa che si agisce nelle more del nuovo Piano Regolatore augurandosi che (anche in seguito al voto contrario di Galliate) sia chiusa definitivamente la questione dello sviluppo logistico (ovvero l'insediamento di capannoni) nell'area di Pernate in oggetto e sia esclusa anche dalle progettazioni future; si possa pertanto rassicurare i cittadini di tale esito.

In secondo luogo, assumendo che nell'area in oggetto non verrà realizzata la logistica, al momento dell'approvazione del nuovo piano regolatore le norme del Piano Paesaggistico Regionale dovranno comunque essere recepite; pertanto, è possibile già recepire tali norme, con la proposta di variante. La ricezione attuale del PPR implicherebbe la salvaguardia dell'area agricola di pregio costituita dal T3b, come definita dallo stesso Piano Paesaggistico Regionale, proteggendola in tal modo da futuri tentativi di cementificazione. Si ricorda che lo sviluppatore, che non è proprietario delle aree, non ha diritti reali perché non ha ancora acquistato i terreni; ci sono tanti proprietari, che hanno un interesse certamente a vedere l'area sviluppata perché hanno pagato l'IMU. A questo proposito, pur non essendo un obbligo e non essendoci – giuridicamente – nessun interesse legittimo da parte di chi ha pagato l'IMU (perché c'è un interesse pubblico prevalente), è tuttavia possibile - e il commissario è favorevole - garantire un risarcimento ai proprietari. Si è pensato di inserire nel regolamento IMU un risarcimento per la differenza che è stata pagata. È un investimento ma, comunque, vi è un guadagno maggiore a non cementificare l'area, soprattutto in termini di salute, di paesaggio, di mancate emissioni di Co2.

Il vice-presidente **ESEMPIO** cede la parola al Commissario **PIROVANO**.

Il Commissario **PIROVANO** ricorda di essere stato presente in aula durante la votazione al Consiglio Comunale di Galliate della delibera che ha definito la contrarietà all'accordo di programma. I consiglieri di maggioranza hanno votato contro l'accordo, ma le minoranze si sono astenute. Nessuno ha votato a favore dell'accordo di programma: il dato politico che ne risulta è che vi è stata un'indicazione da parte dei partiti. Si ricorda che già prima delle elezioni vi era la possibilità di portare al voto l'accordo di programma ma non è stato fatto dalla precedente amministrazione perché non c'erano i numeri (i consiglieri dell'allora maggioranza non erano tutti d'accordo).

Occorre certamente realizzare nell'area del Cim un parcheggio per i mezzi pesanti, è necessario creare le condizioni "umane" per chi sosta anche per più di un giorno (ad esempio nei weekend), innanzitutto con un punto di ristoro, docce e servizi igienici. Attualmente queste condizioni minime non esistono. Proprio per questo, anche l'amministrazione di Galliate si è posta il problema dell'area di sosta. Si ribadisce che il gruppo PD non è contrario all'appena citato intervento: Develog e Cim sono diverse e distinte, così come gli interventi rispettivamente proposti. I capannoni a Cim non servono, essi sono una prerogativa di Develog che, unendosi a Cim nell'attuale accordo, ha potuto creare l'interesse pubblico che per i capannoni come più volte ribadito non è di per sé ravvisabile.

Il Nuovo Piano Regolatore deve tener conto di quanto stabilito nel Piano Paesaggistico Regionale, e deve definire dove collocare gli insediamenti nella città. Tra poco tempo vi sarà un grosso investimento verso Agognate, quello di Silicon Box. Occorre nel nuovo piano regolatore accogliere quanto disposto dal PPR e orientare la logistica verso l'area di sviluppo prevista, quella dove si insedierà Silicon Box. Si tratta di una esigenza della città e non una questione di divisione tra maggioranza e minoranza.

La direzione per la logistica a Pernate risulta chiara, soprattutto dopo il voto di Galliate (nel quale nessuno si è espresso favorevole all'accordo) la questione è da considerarsi conclusa.

Il presidente **ESEMPIO** cede la parola alla Commissaria **NAPOLI**.

La Commissaria **NAPOLI** chiede un chiarimento per quanto riguarda il recepimento di quanto stabilito dal PPR e quando è entrato in vigore.

L'arch. **MARIANI** indica che il PPR è entrato in vigore nel 2017 con l'approvazione da parte della Regione Piemonte, che ha svolto un esame del territorio insieme al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali; dal punto di vista normativo, la materia prevede - ai sensi dell'art. 117 della Costituzione - una competenza concorrente. Nel momento in cui un organo sovraordinato emette un provvedimento a valenza pianificatoria, per gli organi territoriali ad esso subordinati è prevista *un'azione* di recepimento, il quale deve pertanto essere fatto con un atto sia giuridico-amministrativo che tecnico. Il recepimento dunque deve avvenire con una variante, perché nel nostro ordinamento non vi sono alternative a questo. Le varianti sono definite dall'amministrazione comunale, la quale nel Comune di Novara ha dato incarico all'ufficio di Piano di procedere con un nuovo piano regolatore, che deve recepire le indicazioni del PPR.

Il presidente **ESEMPIO** cede la parola al Commissario **ROMANO**.

Il Commissario **ROMANO** sottolinea che, per i parcheggi per i mezzi pesanti, si pone una situazione analoga per quanto riguarda l'area di San Pietro Mosezzo (ben visibile in via delle Industrie). Viene chiesto all'assessore, congiuntamente alla Provincia e alla Regione, di costituire una struttura ricettiva per gli autisti nell'area di San Pietro Mosezzo.

Lo stesso problema si porrà per l'area logistica di Corso Vercelli.

Nell'area Comoli-Ferrari/Unieuro (dove è previsto un reparto di logistica) non c'è nulla se non a distanza di chilometri. Eventualmente si preveda la convocazione di una commissione per la discussione relativamente a tale area logistica.

Il presidente **ESEMPIO** cede la parola al commissario **PIROVANO**.

Il commissario **PIROVANO** richiama anche i parcheggi di Aldi (C.so Vittoria) e viale Kennedy. Inoltre se non vi sono aree di sosta dedicate gli autotrasportatori si spostano verso il centro della città. Anche per questo è importante realizzare aree dedicate, con parcheggi e servizi, fuori dalla città.

Il vice-presidente **ESEMPIO** cede la parola all'assessore **VICENZI**.

L'assessore **VICENZI** risponde alle questioni sollevate.

In merito alla questione delle aree di sosta e relativi servizi, sono monitorate le aree per le quali emerge questa esigenza, richiedendo la presentazione di progetti appositi per le aree di sosta. Per Corso Vercelli è già in fase avanzata il progetto di un parcheggio relativamente all'area che si sta sviluppando, per poter fare stazionare i mezzi che gravitano sia sull'area in oggetto sia per i veicoli che solitamente parcheggiano nell'area della Pavesi o si fermano dove possibile su Corso Vercelli.

Per quanto riguarda l'oggetto della presente commissione, il parcheggio dell'area di Cim (se Cim avrà la volontà di presentare un progetto) trova tutti d'accordo.

Per quanto riguarda l'adozione, in questo momento, delle indicazioni del PPR, si indica che si sta procedendo velocemente nella messa a punto del nuovo PRG, di cui vi saranno aggiornamenti nella Commissione del 20/12/2024. Per procedere ora con una variante parziale, come richiesto nella mozione del gruppo PD, occorre comunque attendere gli sviluppi e le decisioni di Develog: con la modifica di destinazione dell'area in questo momento sarebbero lesi gli interessi di chi ha proposto lo sviluppo della stessa in direzione della cementificazione. In qualità di amministratori si deve agire in maniera imparziale e non con pregiudizio verso determinati soggetti. Occorre peraltro mettere a riparo il Comune di Novara da eventuali ricorsi che potrebbero colpire l'amministrazione, da parte di chi si potrebbe sentire leso in maniera pregiudiziale da una modifica *ad hoc* del piano regolatore attuale.

Viene ceduta la parola all'arch. **MARIANI** per le risposte strettamente tecniche alla mozione presentata.

L'arch. **MARIANI** sottolinea che la mozione è strutturata in tre parti e prevede pertanto tre risposte. La prima parte di valenza strettamente urbanistica è stata già descritta. Viene ribadito che per poter recepire il Piano Paesaggistico per l'area T3b occorre una variante, secondo le nuove norme non si tratterebbe più di una variante strutturale ma, con la richiesta di perennizzare le aree inserendo la destinazione D2, essendo tale destinazione non specifica per l'area ma generalizzata per tutte le aree agricole – altrimenti si avrebbe un'area con commercializzazione di prodotti non prevista per altre aree – si dovrebbe intervenire sull'intero territorio: pertanto la variante sarebbe “borderline” tra una variante strutturale e una parziale. La proposta declinata invece è di procedere con “la rimozione del comparto t3d dalle disposizioni di cui all'art. 18.3, lett. d) escludendo dunque il comparto t3d dall'approvazione di un accordo di pianificazione fra i Comuni contermini la Regione e la Provincia. Ci sono però opere di messa in sicurezza e difesa dell'area T3d: nella seconda parte della mozione è stata aggiunta una parte meramente ambientale ed idraulica, come definito nell'art. 18.3 alla lettera e) delle NTA del piano regolatore. La mozione chiede di sottoporre le aree ad una indagine di bacino: va precisato che tali indagini di solito non vengono fatte da un Ente Locale, ma sono di competenza Provinciale o Regionale per le dimensioni del bacino ombriifero dell'alveo. Dalla Direttiva alluvioni (PGRA) l'area T3d è stata inserita in area H, ovvero in un'area altamente esondabile. I rilievi a questo proposito sono stati fatti ad una scala 25.000, che tecnicamente è indicata come “molto bassa”, ovvero per una ampiezza territoriale elevata. Il PGRA si è inserito sulla circolare regionale n.7/LAP 1996, ovvero le fasce A, B e C di PAI. L'area 3d è solo per una piccola porzione nella fascia B, il resto è in fascia C. La Regione Piemonte, a cavallo tra 2016 e 2017, ha già fatto svolgere studi sul nodo di Novara, che ha realizzato su input delle amministrazioni comunali (a cavallo fra amministrazione del Sindaco Ballarè e prima amministrazione del Sindaco Canelli). Gli studi sono partiti dalla definizione della portata del bacino del Torrente Terdoppio, per poter definire la portata massima “Q” delle acque e conseguentemente le aree esondabili e alluvionali. Negli anni successivi allo studio regionale si è aggiunto uno studio dell'Università di Pavia, consegnato alla Regione Piemonte la quale l'ha inviato, per procedura, all'Autorità di Bacino, ovvero AIPO, il magistrato per il Po a Parma. Lo studio è in fase di valutazione da parte di AIPO, una volta validato dall'autorità competente e inviato alla Regione potrà essere assunto negli atti tecnici per definire le misure compensative e di difesa dell'area. Vi sono pertanto già a disposizione gli studi che potrebbero entrare nell'accordo di pianificazione - ove vi fosse la volontà - per la sola parte riguardante CIM, e dunque procedere alla sottoscrizione di un accordo separato e distinto, rispetto all'attuale accordo onnicomprensivo di entrambe le aree.

Come già detto non si parte da zero, sono disponibili molti dati ed il progetto (ancorché di massima) del centro servizi, che non può che essere un centro multifunzionale (per la riparazione, ma anche per la sosta e il ristoro per le persone che svolgono certamente un lavoro pesante e hanno diritto di avere i servizi necessari all'igiene e allo svago). Dal punto di vista tecnico, avendo il Comune di Galliate utilizzato una formula non ostativa nella delibera, risulta possibile procedere allo stralcio e ad un accordo di pianificazione per la sola parte relativa al T3d.

È possibile partire pertanto dai dati attuali e con un tavolo riassuntivo riconfigurare, sotto l'aspetto tecnico, la parte del T3d per poi avviare un piano particolareggiato, senza necessità di variante, per la quale le tempistiche peraltro giungerebbero ad essere le medesime.

Per quanto riguarda il diritto di rimborso IMU, il servizio tributi conferma che ad oggi non è prevista nel regolamento la fattispecie dell'art. 1 comma 777 della finanziaria del 2019; sulla stessa occorre inoltre ragionare in termini di sostenibilità economica, per comprendere quanto potrebbero gravare sul bilancio le somme in totale o parziale restituzione.

Il vicepresidente **ESEMPIO** cede la parola al Commissario **COLLI VIGNARELLI**.

Il commissario **COLLI VIGNARELLI** ribadisce che il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che i limiti alla proprietà eventualmente derivanti dalle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regio-

nale non sono soggetti ad indennizzo. Pertanto, chi paga l'IMU ad oggi sui terreni e per il recepimento delle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale ha una limitazione dei diritti di proprietà, non ha diritto ad indennizzo. Nonostante si possa comprendere che il Comune sia preoccupato per la possibilità che alcuni proprietari presentino ricorsi, l'esito risulta comunque chiaro in base a quanto dice la legge: se viene recepito il Piano Paesaggistico non vi è diritto ad indennizzo, come detto dall'art. 45 comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. La Legge Finanziaria del 2019 citata nella mozione e richiamata dall'arch. Mariani, prevede un risarcimento per i terreni divenuti inedificabili per via dell'attuazione del Piano Paesaggistico.

Per quanto riguarda la dimensione ambientale ed idraulica, oltre agli studi citati, nell'accordo di pianificazione è già indicato l'ammontare (4 milioni di euro) per opere di tutela idrogeologica, che non devono gravare sulle casse del Comune ma devono essere realizzate da Cim, in quanto contestuali alla realizzazione del parcheggio. Viene fatto un appello perché Cim si attivi per presentare il piano industriale, il Comune di Galliate ha già espresso di non opporsi alla realizzazione del parcheggio; se non verrà proposta e approvata la variante, nel nuovo piano regolatore comunque verrà recepito il Piano Paesaggistico Regionale e pertanto l'area, per obbligo di legge, non sarà più edificabile. La variante anticiperebbe semplicemente un recepimento inevitabile per obbligo di legge. L'importante è che sia scongiurato l'indirizzo ipotizzato precedentemente dalla maggioranza, ovvero attuare prima la cementificazione dell'area e, in un secondo momento, procedere con il recepimento del Piano Paesaggistico Regionale.

L'assessore **VICENZI** indica che per legge il Piano Paesaggistico Regionale può essere recepito solo attraverso l'approvazione del Nuovo Piano Regolatore; sintanto che questo non avviene valgono le norme del PRG. Cim può presentare un progetto distinto, ma è una sua volontà e la società non può essere obbligata a farlo; per quanto riguarda Develog, e il "rischio" di cementificazione dell'area, occorre precisare che la destinazione dell'area potrà essere modificata in "agricola" solo con l'attuazione del nuovo PRG.

Il Commissario **COLLI VIGNARELLI**, a nome del gruppo PD, fa un appello perché Cim presenti il piano industriale e al Comune affinché si approvi quanto prima il Nuovo Piano Regolatore.

Il vicepresidente **ESEMPIO** cede la parola al Commissario **IACOPINO**.

Il Commissario **IACOPINO** intende fare un discorso prettamente politico a partire dalla mozione del gruppo PD. Paradossale che non esista un'area di servizio per i lavoratori del Cim, considerando che da decenni viene affermato che Novara deve diventare un punto di riferimento per i poli logistici addirittura a livello europeo, tuttavia mancano i servizi basilari.

Rivolgendosi all'assessore, il Commissario sottolinea che se il Comune non può obbligare Cim a presentare un piano industriale, può comunque sollecitare a farlo in favore del benessere dei lavoratori ed anche per garantire il decoro pubblico, considerando come noto che per l'area in questione - come per le altre aree citate nella presente discussione - si pone questo problema centrale.

In secondo luogo, per quanto riguarda la pianificazione, per i servizi e per le infrastrutture: ogni polo logistico porta 200-300 camion al giorno, la cui movimentazione si ripercuote sul traffico, sul benessere dei cittadini, sull'ambiente e anche sull'usura delle strade, che vengono pagate da tutti i cittadini.

Per quanto riguarda il recepimento del Piano Paesaggistico, il Commissario non è d'accordo nell'attendere il Nuovo Piano Regolatore: il piano Paesaggistico Regionale è legge dal 2017 e non è mai stato recepito, andava fatto nel 2019, ma non è avvenuto e il mancato recepimento è stato una precisa scelta politica. Rivolgendosi all'arch. **MARIANI**, il commissario chiede, a questo proposito, se l'amministrazione si è mai preoccupata di chiedere agli uffici di un possibile recepimento del Piano Paesaggistico Regionale mediante variante, ad esempio informandosi sui tempi e i costi amministrativi corrispondenti.

Il vicepresidente **ESEMPIO** cede la parola all'Arch. **MARIANI**.

L'arch. **MARIANI** precisa che nel 2017, quando venne approvato il Piano Paesaggistico Regionale, aveva un incarico da funzionario e non svolgeva il ruolo di Dirigente del Settore 12 che riveste oggi, quindi a priori non può sapere, compiutamente, quali fossero state le richieste avanzate all'allora Dirigente. Qualche comune ha proceduto con una variante strutturale di adeguamento (come richiesto ai tempi, ora non è più così). Sempre nel merito, per quanto concerne l'adeguamento alla pianificazione del PPR, va precisato che essa ha una struttura a cascata; la pianificazione paesaggistica si inserisce infatti in un contesto che prevede il confronto/coinvolgimento di altre pianificazioni: il Piano Territoriale Regionale, le aree di approfondimento come Ovest Ticino, i Piani Territoriali Provinciali, i Piani Paesistici Provinciali, che per loro natura contengono sia disposizioni di carattere urbanistico che parti di natura paesaggistica. Nel dispositivo di approvazione definitiva del PPR, la Regione Piemonte disse che c'era un anno di tempo da parte della Regione e delle Province per valutare la coerenza tra i piani territoriali e, nei successivi 24 mesi, i Comuni dovevano procedere all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici generali. Va tuttavia precisato che le implicazioni possono essere differenti in relazioni a quali pianificazioni che si vanno a considerare all'interno dell'adeguamento. Alcune disposizioni contenute nell'attuale Piano Regolatore, come le fasce paesistico-ambientali, sono effetto degli artt. 18 e 20 dell'area di approfondimento dell'Ovest Ticino contenuta nel Piano Territoriale Regionale del 1997 (in seguito, il Piano Territoriale è stato rifatto nel 2011 e, nel 2017, è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale). L'indicazione precedentemente indicata - 24 mesi per l'adeguamento - non era perentoria e prescrittiva, ma piuttosto indicativa proprio perché il recepimento consiste in un'operazione complessa sia sotto l'aspetto tecnico che economico. Occorre innanzitutto conoscere i risultati dell'area di approfondimento dell'Ovest Ticino da parte di Regione Piemonte. Se ne parlerà anche nella commissione del 20/12 di aggiornamento sullo stato del Nuovo Piano Regolatore. È fondamentale comunque che sia esplicitamente chiarito - da parte della Regione Piemonte - se il nuovo Piano Regolatore per la città di Novara, considerando il PPR, dovrà ancora contenere le disposizioni di natura paesaggistico-ambientale dell'area di approfondimento dell'Ovest Ticino del 1997 oppure solo le indicazioni del PPR. Anche Regione Piemonte e Provincia avrebbero dovuto effettuare gli adeguamenti e fornire indicazioni, ma non risulta che ciò sia avvenuto. Sarebbe pertanto opportuno (verrà discusso il 20/12 in commissione) aprire un tavolo tecnico preliminare all'adozione del Piano con la Regione Piemonte, per valutare quali contenuti del PPR, ed in che forma, debbano essere recepiti dal Comune di Novara.

Il vicepresidente **ESEMPIO** cede la parola al Commissario **ROMANO**.

Il Commissario **ROMANO**, richiamando la domanda precedentemente posta, chiede se è previsto, per l'accoglienza degli autisti, di avere un locale con servizi e docce, sia per il parcheggio di Cim che per il parcheggio di Corso Vercelli.

L'assessore **VICENZI** risponde affermativamente.

Il vicepresidente **ESEMPIO** cede la parola al Commissario **PIROVANO**.

Il Commissario **PIROVANO** richiama la questione dei rimborsi che è stata sollevata in precedenza. Gli agricoltori che svolgono attività e sono buona parte dei proprietari dei terreni non pagano l'IMU. A partire dall'amministrazione Ballarè (per proseguire con l'amministrazione Canelli 1) si decise di abbattere l'IMU sui terreni ai privati – considerando anche la difficoltà di sviluppare l'area – sino ad arrivare alla quota del 50%. Con un'interrogazione è stata chiesta all'assessore Moscatelli una quantificazione dell'IMU introitato dal Comune di Novara per i terreni in questione, dall'approvazione dell'attuale Piano Regolatore ad oggi. Non si arrivava ai 500.000 euro. Considerando una restituzione graduale, si tratta di una cifra la cui restituzione non comporta un grande peso sul bilancio. Non si sta parlando della bancarotta del Comune di Novara. I danni della realizzazione dell'opera sarebbero decisamente maggiori rispetto ai rimborsi, sempre nel caso in cui venissero effettuati tali rimborsi. Ci sono anche agricoltori che non pagano l'IMU.

Constatata l'assenza di ulteriori interventi, il Vice-Presidente **ESEMPIO** dichiara chiusa la seduta alle ore 10.40.

Il Segretario  
Luca MONFRINOTTI  
*(f.to in originale)*

Il Vice-Presidente 2<sup>^</sup> Commissione Consiliare  
Camillo ESEMPIO  
*(f.to in originale)*